

Castel Porziano
Sequestrata
ruspa
abusiva

Un grande carro-attrezzo, un po' di confusione, e i vigili urbani si sono portati via la ruspa: sequestrata. È accaduto ieri tra le dune di Castel Porziano, accanto a un casotto dell'ex Ente comunale di consumo, tra il secondo e il terzo cancello.

La ruspa stava eseguendo lavori di sbancamento sulla duna litorea. E i materiali venivano accatastati nella zona circostante. Qualcuno della Lega Ambiente però ha avvertito i vigili urbani, dando l'allarme. Così, i lavori sono stati sospesi, il mezzo è stato sequestrato e alla Procura della Repubblica è stata inviata un esposto.

Nel frattempo, però, una duna di cento metri quadrati è stata cancellata. Ha detto ieri il presidente della Lega Ambiente Lazio, Giovanni Hermani: «È incredibile che un patrimonio naturale e protetto e ormai sempre più raro come la duna litorea possa essere abbandonato alle ruspe, a casottati abusivi e a venditori senza scrupoli».

E, ancora, circa quanto avvertito ieri: «Ricordiamo alle autorità competenti, in primo luogo all'ufficio Tevere e litore, che non è concepibile la demarcatura la tutela degli ultimi tratti di duna litorea tirrenica alla buona volontà dei cittadini».

La Lega Ambiente, infine, invita a partecipare all'«Operazione spiagge pulite '91», che avrà luogo domenica 26 maggio. L'appuntamento è alle 9 del mattino nei pressi dell'VIII cancello di Castel Porziano (capolinea 07 da Ostia), «contro il degrado progressivo del litorale e per proporre e chiedere azioni concrete in sua tutela».

La Rustica
Appello
al sindaco
dai rom

Per loro, per i nomadi, sembra rappresentare l'ultima speranza: dopo avere tentato tutte le strade ufficiali, mettono per iscritto i problemi e attese, e li affidano alla Comunità di Sant'Egidio, perché qualcuno ascolti. L'ultima lettera che chiede solidarietà viene dal campo della Rustica.

L'hanno firmata così: «Rom della Rustica». In essa, è raccontata un'odissea che dura da anni, da quando cioè il Camidoglio promise un campo permanente, mai arrivato. Prima, queste venti famiglie abitavano a Torbellamonaca. A settembre, però, sono state trasferite in uno spiazzo della Rustica, a ridosso del ricordo anulare. Niente scuole per i bambini, niente servizi. Solo dopo qualche mese sono arrivati alcuni bagni. Primo segno di stabilità? Macché. Qualche giorno fa, si sono fatti rivedere i vigili urbani. Hanno spiegato che il campo doveva essere sgomberato e, per prima cosa, sono stati portati via i bagni. L'esodo è continuato.

I vigili hanno condotto le famiglie dei rom «in un grande campo fuori Roma». Fango ovunque, niente bagni, ma una promessa: questo è vostro, non ve lo togliemo. Invece, un contadino ha rivendicato la proprietà di quel terreno. Ora sono tornati tutti alla Rustica. Le loro baracche non c'erano più: bruciate. Scrivono: «Anche questa volta ci hanno preso in giro, siamo stanchi di essere portati da un posto all'altro senza motivo...».

La lettera finisce così: «Non vogliamo più spostarci per andare in campi che non esistono. Aspettiamo un campo vero, come il sindaco e l'assessore Azzano ci hanno promesso. Anche noi, come tutti, abbiamo diritto di vivere in modo tranquillo».

737 i seggi aperti a giugno
2.347.546 elettori
chiamati a decidere
la riduzione delle preferenze

Referendum alle porte
Oltre due milioni alle urne

Referendum del 9-10 giugno: 2.347.546 elettori alle urne per «decidere» sulla riduzione delle preferenze nella elezione dei deputati. La distribuzione a domicilio dei certificati elettorali sarà ultimata a fine mese. Tra qualche giorno partirà la campagna di propaganda sui tabelloni stradali. 737 i punti di votazione: scuole e case di cura. Libertà nella scelta del seggio per gli handicappati.

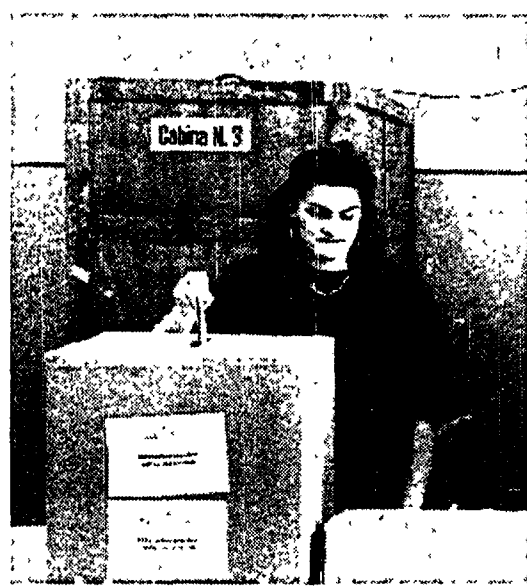
MARISTELLA IERVASI

Sono 2.347.546 gli elettori chiamati alle urne domenica 9 e lunedì 10 giugno per il referendum sulla riduzione delle preferenze nella elezione dei deputati. La novità di rilievo di questa consultazione è che viene data la possibilità ai portatori di handicap di votare in un seggio non loro, scelto tra quelli della propria circoscrizione che sia privo di barriere architettoniche: basta unire al certificato elettorale l'attestazione medica rilasciata dall'unità sanitaria locale. In tutta la città le scuole senza barriere architettoniche sono circa 150. Per facilitare la scelta sarà reso pubblico un elenco circoscrizioni per circoscrizione. I non deambulanti potranno inoltre usufruire del servizio di trasporto comunale, organizzato per la durata di apertura dei seggi e prenotabile presso le sedi dei vigili urbani fino alle ore 12 di lunedì 10 giugno. Per tutti gli elettori i seggi saranno aperti dalle 8 del mattino (ma anche prima se l'equipe della sezione sarà rapida nello sbr-

gare le operazioni preparatorie) fino alle 22 di domenica 9 e dalle 7 alle 14 del lunedì successivo. Le persone che non avranno ricevuto il certificato elettorale potranno ritirarlo presso l'ufficio elettorale di via dei Cerchi 6 dal 2 al 10 giugno. Gli sportelli osserveranno il seguente orario: 8,30-19 dal 2 all'8 giugno, 7-22 domenica 9 e dalle 7 alle 14 di lunedì 10 giugno. A spoglio ultimato i dati verranno trasmessi via telefonica ad un centro di raccolta dati organizzato presso l'ufficio elettorale del Comune che, attraverso le 155 cabine telefoniche di ricezione, li invierà poi alla sala terminale per la successiva elaborazione elettronica.

Al fine di migliorare il lavoro nei seggi elettorali l'assessore Marco Rovaglio ha incontrato ieri 600 presidenti di seggio delle scorse elezioni (con altrettanti presidenti si consulterà domani) per sentire dalla loro voce le «cose che non vanno» e raccogliere suggerimenti. «Molte indicazioni - ha detto

Gli handicappati
potranno scegliere di votare
in una delle 150 sedi
senza barriere architettoniche



Ravaglioli nel corso di una conferenza stampa - riguardano le leggi che fissano le regole di comportamento definite farraginose e burocratiche. Qualcosa potrebbe essere modificato: la suddivisione della tornata elettorale in due giorni, la scarsa retribuzione lamentata, la complessità di problemi di ordine interpretativo». A tal

proposito i presidenti dei seggi riceveranno quest'anno un congruo numero di linee di «pronto intervento telefonico» con i dirigenti comunali per chiarire tutti i dubbi possibili. E dalle prossime elezioni, forse, ci potrebbe essere un manuale pratico ad uso dei presidenti di seggio. «Gli studenti che fanno lezione

nelle scuole sedi di seggio anticiperanno la fine dell'anno scolastico al 5 giugno per cedere il posto alle 3.645 sezioni elettorali (oltre 100 saranno allestite presso le case di cura). Gli aventi diritto al voto sono in totale, come abbiamo detto, 2.347.546 (1.234.286 donne e 1.113.260 uomini). I diciottenni alla prima esperienza elettorale sono 43.938 (21.545 donne e 22.393 uomini). I presidenti di seggio saranno 3.645 più 100 per i seggi speciali allestiti nelle case di cura, verranno nominati dalla Corte d'Appello di Roma e percepiranno un compenso di 127 mila lire (che probabilmente il ministero dell'Interno aggiornerà con un aumento del 10% circa). 76 mila lire spetteranno invece ai presidenti dei seggi speciali. Gli scrutatori, estratti dal relativo albo, saranno 10.935 (3 per seggio contro 14 delle elezioni politiche) più 200 (2 per seggio) per le sezioni speciali. Il loro onorario sarà di 101.000, mentre per quelli speciali ammonta alle 51.000 (anche questi suscettibili di aumento del 10%).



L'incendio nell'appartamento al Salario

Gioca con la stufa
ma fa incendiare
la casa al Salario

Tutta colpa di una stufetta elettrica che Adalberto, un bimbo bello e sveglio, ha inavvertitamente lasciato accesa dopo aver giocato con la cuginita nella sua stanza. I pochi secondi del letitino ha preso fuoco e così pure le decine di pupazzi di peluche sparsi per la stanza. Nessuna vittoria per fortuna, ma l'incendio divampato ieri pomeriggio in un appartamento di Via Benaco, a pochi metri da piazza Verbanico, ha praticamente distrutto tutta la zona notte del 130 metri quadrati dell'abitazione. Al momento dell'incidente, all'interno dell'appartamento c'erano Adalberto, sua madre, nonna Marcella, la baby sitter e una cuginita. Tutti, appena avvisato del fumo, sono riusciti a mettersi in salvo nell'abitazione accanto. Le fiamme si sono propagate rapidamente nella stanza da letto, nei corridoi, in un'altra stanzetta bruciando suppellettili e tende, risparmiando solo in parte il salotto. Soltanto, tutt'intorno la zona è stata transennata e il traffico,

bloccata via Benaco in entrata e in uscita e parte di via di Villa Ada, è rimasto paralizzato per qualche ora. Solo alle diciotto, dopo circa due ore di fiamme e fumo, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio. L'appartamento dei coniugi Montarsolo è stato dichiarato inagibile e così pure il terrazzo.

«È stato un attimo, non mi sono accorta di nulla. Che potesse fare?», ha continuato a ripetere tra le lacrime la signora Annamaria accusandosi di aver lasciato la stufetta a portata di mano del figlioletto. Per tutto il pomeriggio non ha fatto altro che correre su e giù tra la guardiola del portiere, temporaneo luogo d'appoggio, e il cortile dove le volute di fumo uscivano dalle cinque finestre interne della casa. La palazzina D di un complesso di quattro edifici color ocra, è una ex casa popolare dell'Incas. «Siamo sul lastrico, chi ha i soldi per far rimettere tutto a posto?».

666 commissioni, 3.330 commissari, per 48.533 studenti. Nel '90 promosso il 91,45%

Nominate le commissioni per la maturità
Conto alla rovescia per gli esami

3.330 commissari e 666 presidenti. Sono i professori che compongono le commissioni per gli esami di maturità. Con la loro nomina, ufficializzata ieri, l'operazione maturità entra nel vivo. Gli studenti a sostenere l'esame di Stato saranno quest'anno a Roma e provincia 48.533 (8.382 i privatisti). La prima prova scritta, quella d'italiano, il 19 giugno. L'anno scorso maturo il 91,45% degli esaminati.

FABIO LUPPINO

L'operazione esami di maturità è in moto. Da ieri si conoscono il numero e i nomi dei professori che saranno impegnati a partire dal 19 giugno, giorno in cui si terrà lo scritto di italiano, nelle commissioni di esame. Un vero esercito: 3.330 commissari e 666 presidenti, tante sono le commissioni.

Per gli studenti dopo la conoscenza delle materie, nello scorso mese di aprile, è tutto pronto quindi. A so-

stenere la maturità quest'anno, secondo i dati forniti dall'ufficio stampa del provveditorato, saranno 48.533 ragazzi tra interni e privatisti, circa duemila più dello scorso anno, quando affrontarono l'esame di Stato, usando un termine desueto, 46.617 studenti.

Spulciando tra le commissioni si scopre che il maggior numero di professori a giugno e luglio sarà impegnato nelle scuole di indir-

zo tecnico. 308 commissioni per 21.132 studenti. I più numerosi sono i tecnici commerciali (123 commissioni per 8992 maturandi, di cui 1086 privatisti). Seguono i tecnici industriali (75 commissioni, 5.378 studenti, 490 privatisti), i geometri, le scuole per periti aziendali, quelle femminili, agrari, per programmatori, gli istituti tecnici per il turismo e i tecnici sperimentali.

Le commissioni che si troveranno alle prese con Platone, integrali, traduzioni dal greco, letteratura inglese, francese e spagnola sono 236. I maturandi nei licei e nelle scuole magistrali sono 16.750, di cui 15.934 interni e 816 privatisti. Costi ripartiti: 5120 nei classici, 7862 negli scientifici, 1941 alle magistrali, 1127 nei linguistici e 635 nei licei sperimentali. A sostenere la maturità linguistica sono tutti studenti che frequentano scuole private.

La conoscenza delle lingue è da sempre riservata agli istituti di pagamento. Infine la maturità artistica e sperimentale. Circa diecimila studenti per 121 commissioni. Ogni anno, come da consuetudine, non tutti i professori accettano l'incarico assegnatogli dal provveditorato nelle commissioni di maturità. In alcune scuole a volte iniziano gli esami con commissioni incomplete a cui si rimedia con convocazioni dell'ultima ora. L'anno scorso rinunciarono 132 presidenti su 691 commissioni (pari al 19,10%) e 3455 commissari su 1111 (il 32,15% sul totale).



Controlli gas
Decine
di permessi
ritirati

La signora il bollino blu non lo aveva. Ha citato le notizie circolate nei giorni scorsi su proroghe e sospensive mai esistite. Ha sperato fino all'ultimo di impietosire i vigili che l'avevano fermata al varco. E invece, l'ordinanza che obbliga chi ha il permesso per il centro ad esporre il bollino blu che attesta l'emissione regolare del gas di scarico fa il suo corso. E così le è toccato restituire il permesso.

ieri decine di pattuglie di vigili urbani, a bordo di auto e motociclette, hanno effettuato centinaia di controlli all'interno del perimetro della fascia blu, e la sorte della signora nella foto è stata la stessa di decine di automobilisti, tutti quelli che non avevano messo in regola i propri tubi di scappamento, e ai quali è toccato restituire il permesso d'accesso al centro nelle mani dei vigili urbani.



Uno scorcio dei vicoli di Veroli, il paesino in provincia di Frosinone

Ancora un mistero il macabro ritrovamento, la settimana scorsa, del braccio di un neonato. Gli inquirenti seguono tutte le piste e hanno perquisito tutte le case usate per le vacanze

Un giallo l'infanticidio di Veroli

Mafalda Fiorini, fermata perchè sospettata di essere implicata nel probabile infanticidio di Veroli, è stata interrogata lunedì e madata a casa, in custodia cautelare per 15 giorni. Secondo un negoziante avrebbe comprato tre pacchi di assorbenti di cui in casa ne è stato trovato uno solo. Intanto proseguono le ricerche del resto del corpo del neonato di cui venerdì, nel centro del paese, è stato trovato un braccio.

ALESSANDRA BADUEL

Il braccio del neonato e quei due pacchi di «Lines» che Mafalda Fiorini, secondo un negoziante, avrebbe comprato, ma che non ha in casa e non ammette di avere mai chiesto. Tra le stradine di Veroli e nei dintorni, nonostante le ricerche e le indagini di ogni tipo, i carabinieri di Frosinone e quelli del vicino paesino di Veroli non hanno trovato nulla di più. E ad ormai cinque giorni dal grido di tre bambini, Omar Belani e Mirko e Dario Fontana, che nel centro storico

di quel paesino, a pochi metri dalle loro case, hanno visto quel braccio annusato da un cagnetto, il probabile infanticidio ed il sicuro abbandono di un neonato restano un giallo irrisolto.

Tutto stretto intorno ad un monie come mille altri paesi. Veroli, 8.000 abitanti, è un grivoglio di case separate solo da ripide stradine sciecate con la roccia. Dalle porte sbucano, curiose e mute, anziane vestite di nero. Lungo via Aonio Paleario, nel piccolo borgo dove

venerdì mattina i tre bambini, andando a scuola, hanno fatto la scoperta, ora i loro fratelli maggiori giocano a palla. Indicano il punto esatto e chiamano una madre. Giovane, e vestita con una felpa blu. «Sono stata male due giorni. E i carabinieri ci chiedono di collaborare, di ricordarci se qualcosa, qui in paese, fosse ingrossata. Ma una incinta si vede e qui non c'era». Il tenente Giuseppe Finca, a Frascati, sta pensando anche a questa ipotesi: che si sia trattato di una donna venuta da fuori, in uno degli appartamenti usati dai romani per le vacanze. Ieri le «case estive» sono state tutte perquisite. Intanto, le unità cinofile arrivate dalla capitale hanno continuato a battere i campi. Ma il resto del corpo del neonato non è stato trovato. L'autopsia ha stabilito che il braccio è stato staccato da un minimo di sei ad un massimo di 48 ore prima del ritrovamento. Ma il tenente

tiene a precisare che l'infanticidio non è certo. Si sa che era un bambino arrivato al nono mese, però non si può dire se è morto subito prima, durante o dopo il parto. Ed i carabinieri escludono anche che il corpo sia stato sotterrato, visto che il braccio era pulito. Forse, invece, è caduto dal pacco in cui le membra del neonato venivano portate via dal centro del paese. Quel venerdì, il camion della nettezza urbana e tutti i cassonetti di Veroli sono stati controllati.

Interrogata l'altro ieri dal giudice per le indagini preliminari Luigi Nocella, Mafalda Fiorini ha contraddetto il commerciante che l'aveva vista comprare due pacchi di «Lines» giovedì scorso ed un terzo pacco venerdì mattina ed ora è sottoposta a custodia cautelare in casa per i prossimi 15 giorni. Cinquant'anni, sei figli, donna di servizio di un'anziana settantenne, resta dietro le

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAREATA
Per informazioni
06 / 69.62.955
06 / 69.60.854

Questo è il mese della dichiarazione dei redditi: CONTRO LA GUERRA PRATICHIAMO L'OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SPESE MILITARI (OSM)
Prepariamo la Pace con un atto concreto di responsabilità personale, alla portata di tutti. Possono fare l'osm anche agli studenti e coloro che non hanno redditi tassabili.
PER INFORMAZIONI E INCONTRI DI CONSULENZA PRATICA telefonare alla sede del Coordinamento OSM per Roma e Provincia, presso: Centro Studi Difesa Civile, via degli Scipioni 126 (fermata Metro Ottaviano), telefono 06/3230038.
La Campagna osm è promossa da: Movimento Internazionale della Riconciliazione, Movimento Nonviolento, Lega per il Disarmo Unilaterale, Lega Obiettori di Coscienza, Pax Christi, Associazione per la Pace, Servizio Civile Internazionale.